

Chiesto un incontro su Kme

Sindacati allarmati per calo di produzione e ammortizzatori



Massimo Braccini
Coordinatore nazionale su Kme per la Fiom Cgil

Barga Preoccupazione per il calo dei livelli produttivi, attenzione verso i futuri acquisti e richiesta di un incontro con l'azienda: è quanto emerso ieri in occasione del coordinamento nazionale Fim, Fiom e Uilm del gruppo Kme, alla presenza delle Rsu degli stabilimenti di Fornaci di Barga, Firenze, Serravalle Scrivia e Brescia.

Nel vertice, spiegano i sindacati nella nota (a firma dei coordinatori nazionali Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil del gruppo Kme Michele Folloni, Massimo Braccini e Giacomo Saisi) «è stato affrontato il tema dell'andamento del gruppo, sia da un punto di vista economico che finanziario. In tut-



L'ingresso dello stabilimento di Kme a Fornaci di Barga, uno dei quattro del gruppo in Italia insieme a quelli di Brescia, Firenze e Serravalle Scrivia

ti i siti produttivi si registra il ricorso agli ammortizzatori sociali (a parte la sede amministrativa di Firenze) e, nonostante i dati economici aziendali siano in linea con le previsioni, c'è preoccupazione per il calo dei volumi produttivi. Solo nei prossimi mesi si potrà comprendere se vi sarà una ripresa strutturale degli ordinativi. Questa flessione sta determinando un'ulteriore fase di preoccupazione, anche in considerazione che i lavoratori già soffrono di stipendi decurtati a causa del caro vita. Il coordinamento segue attentamente anche le operazioni finanziarie del gruppo, le eventuali altre acquisizioni o cessazioni di

attività, e l'Opa finalizzata al Delisting. Abbiamo altresì registrato notizie di eventuali centri energetici che l'azienda potrebbe costruire in alcuni stabilimenti del gruppo che hanno sede in altre nazioni. Vi è quindi la necessità di comprendere bene anche il quadro evolutivo della politica di risparmio energetico che l'azienda intende portare avanti, affinché anche in Italia si possa aprire una seria discussione riguardo questo complesso argomento. Riteniamo che il settore metallurgico debba risentire della massima attenzione da parte del governo e che non vadano esclusi possibili interventi pubblici».

Da qui l'annuncio che Fim Fiom Uilm chiederanno all'azienda un incontro nazionale per discutere dell'andamento del gruppo e delle sue prospettive. ●